

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche. C. 2162 Governo. (Parere alle Commissioni riunite V e VI) <i>(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole)</i>	102
ALLEGATO 1 <i>(Proposta di parere dei deputati Chimienti ed altri)</i>	104
ALLEGATO 2 <i>(Parere approvato)</i>	107
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	103

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del direttore generale dell'INPS, dott. Mauro Nori, sulla identificazione della platea dei lavoratori che non beneficiano di interventi di salvaguardia in materia pensionistica, nonché sulle iniziative legislative in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato e di ricongiunzione pensionistica	103
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 26 marzo 2014. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.15.

Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche.

C. 2162 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 marzo 2014.

Silvia CHIMIANTI (M5S) preannuncia l'intenzione del proprio gruppo di presen-

tare una proposta di parere contrario (*vedi allegato 1*), di cui illustra il contenuto. Si sofferma, anzitutto, sull'articolo 4, che, a suo avviso, rischia di determinare squilibri organizzativi ogniqualvolta venga applicato da un ente già dimensionato in funzione delle sue reali esigenze amministrative. Ritiene, infatti, che la norma non subordini la razionalizzazione del personale ad un'effettiva sussistenza di posizioni ridondanti, suscitando molte perplessità. Fa presente, dunque, che il suo gruppo manifesta una ferma contrarietà all'ipotesi di ridurre ulteriormente la spesa del personale non dirigenziale, che ha già costituito oggetto di diverse misure di razionalizzazione. Passando ad esaminare l'articolo 19, fa notare che esso si limita a prevedere una proroga fino al 31 marzo 2014, individuando una soluzione tampone che non risolve alla radice il problema dei lavoratori impegnati nei servizi di pulizia delle scuole. Fa notare che la legge n. 124 del 1999, disponendo il trasferimento dai co-

muni allo Stato del personale impiegato per i servizi amministrativi, tecnici e ausiliari nelle scuole, ha di fatto aperto la strada alle esternalizzazioni e alla pratica degli appalti per i servizi di pulizia nelle scuole. Rileva che assumere il personale mancante avrebbe comportato un ingente risparmio rispetto alla spesa sostenuta per onorare i contratti di servizio con le ditte esterne. Espresse perplessità sul fatto di coprire gli oneri di spesa attingendo a fondi necessari al buon funzionamento della scuola pubblica, osserva che il problema delle pulizie nelle istituzioni scolastiche va risolto definitivamente, cancellando le esternalizzazioni e garantendo la possibilità agli ex LSU impiegati nelle ditte di pulizia di entrare nella graduatoria ATA per le stesse mansioni.

Per tali ragioni, raccomanda l'approvazione della proposta di parere contrario al provvedimento in esame presentata dal suo gruppo.

Cesare DAMIANO, *presidente*, in sostituzione del relatore, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*). Con riferimento alle considerazioni della deputata Chimienti, osserva che senza dubbio le questioni relative al personale che svolge compiti di pulizia nelle scuole sono fondate, sottolineando come nelle premesse della proposta di parere si richiami l'esigenza di individuare una soluzione strutturale alla problematiche occupazionali che interessano tali lavoratori.

Walter RIZZETTO (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole testé formulata dal presidente, in sostituzione del relatore.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che sarà ora posta in votazione la proposta da lui formulata in sostituzione del relatore. In caso di sua approvazione, la proposta alternativa dei deputati Chimienti ed altri si intenderà preclusa e non sarà, pertanto, posta in votazione.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal presidente, risultando conseguentemente preclusa la proposta alternativa di parere presentata dai deputati Chimienti ed altri.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) fa notare che nella votazione testé svolta solo con il voto favorevole di un deputato appartenente al gruppo di SEL si è superato il numero dei voti contrari e delle astensioni. Osserva, in ogni caso, che l'andamento della seduta, iniziata con ritardo rispetto all'orario della convocazione, è stato influenzato dalle esigenze della maggioranza di raggiungere un numero di voti necessario all'approvazione della proposta di parere.

Cesare DAMIANO, *presidente*, prendendo atto di quanto rappresentato dal deputato Fedriga, osserva che il ritardo nell'avvio della seduta rientra nella fisiologia dei lavori della Commissione.

La seduta termina alle 14.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 26 marzo 2014.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 26 marzo 2014.

Audizione del direttore generale dell'INPS, dott. Mauro Nori, sulla identificazione della platea dei lavoratori che non beneficiano di interventi di salvaguardia in materia pensionistica, nonché sulle iniziative legislative in materia di trattamenti pensionistici di importo elevato e di ricongiunzione pensionistica.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.55.

ALLEGATO 1

Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche. (C. 2162 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DEI DEPUTATI CHIMIANTI ED ALTRI

L'XI Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (C. 2162);

considerato che:

l'articolo 4 del decreto in esame individua un percorso attraverso cui recuperare gradualmente le somme indebitamente attribuite in sede di contrattazione collettiva, risolvendo le criticità connesse al non corretto utilizzo dei fondi in questione da parte di diversi comparti delle pubbliche amministrazioni;

la norma in questione assolve al recupero delle suddette somme obbligando di fatto le Regioni ad adottare ulteriori misure di contenimento della spesa per il personale tramite piani di riorganizzazione votati alla razionalizzazione e snellimento delle strutture amministrative quali l'accorpamento di uffici, la riduzione delle dotazioni organiche del personale dirigenziale e riduzione della spesa del personale dirigenziale in misura non inferiore al 20 per cento e del personale non dirigenziale in misura non inferiore del 10 per cento. Dette « sanzioni » rischiano di determinare squilibri organizzativi ogniqualvolta venga applicata da un ente già dimensionato in funzione delle sue reali esigenze amministrative. La norma, infatti non sembra subordinare la citata razionalizzazione del personale a un'effettiva

« sussistenza di posizioni ridondanti » e questa mancata specifica lascia perplesso il gruppo M5S;

il M5S manifesta la sua ferma contrarietà all'ipotesi di ridurre ulteriormente la spesa del personale non dirigenziale, che in questi anni è già stato oggetto di misure di razionalizzazione severe e cospicue;

l'articolo 19, secondo quanto riportato in rubrica dovrebbe contenere « disposizioni volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche », ma solo fino al 31 marzo 2014;

si è giunti al paradosso per cui, ancora una volta, ci si limita ad improvvisare soluzioni-tampone che non risolvono il problema alla radice, ma che semplicemente mettono una pezza in attesa di provvedimenti risolutivi e definitivi che ad oggi, pur essendo stati annunciati a più riprese, risultano ancora una chimera;

la legge n. 124 del 1999, disponendo il trasferimento dai comuni allo Stato del personale impiegato per i servizi amministrativi, tecnici e ausiliari nelle scuole, ha di fatto condotto alla riduzione di ben 11.800 unità di collaboratori scolastici inseriti in graduatoria, aprendo la strada alle esternalizzazioni ed alla pratica degli appalti per i servizi di pulizia delle scuole;

la situazione a seguito delle modifiche introdotte dalla legge n. 124 del 1999 ha presto assunto contorni schizofrenici: a

fronte del taglio di 11.800 collaboratori scolastici, e dunque di una conseguente vacanza organica di personale ATA già inserito in graduatoria, lo Stato è divenuto titolare di contratti di servizio per 620 milioni complessivi con ditte esterne che hanno impiegato l'equivalente di oltre 24.000 unità a tempo pieno, praticamente il doppio dei posti tagliati. Si sarebbero addirittura verificate situazioni paradossali in cui venivano ad esempio impiegati 57 dipendenti esternalizzati per la pulizia di sei classi;

assumere gli 11.800 bidelli mancanti avrebbe invece comportato una spesa di circa 300 milioni, dunque un risparmio di circa 320 milioni di euro rispetto alla spesa sostenuta dallo stato centrale per onorare i contratti di servizio con le ditte esterne. Ma la via dell'assunzione, suggerita in più occasioni dal M5S, non è mai stata intrapresa e i Governi hanno continuato a reperire le ingenti cifre che dal fondo di funzionamento delle scuole;

per tentare di realizzare un qualche risparmio, anziché procedere all'assunzione di personale ATA qualificato e inserito in graduatorie, si è dapprima optato per la riduzione della spesa per i contratti di pulizia evitando di acquistare il servizio a luglio-agosto, e successivamente dall'anno scolastico 2013-2014 si è imposto l'acquisto dei servizi di pulizia delle scuole a seguito di una gara CONSIP (come avviene in tutta la PA). Infine, con il decreto del fare, si è fissato un limite di spesa per l'acquisto di questi servizi « pari a quanto si spenderebbe per svolgerli mediante ricorso a personale dipendente. Il costo del servizio è stato portato a circa 300 milioni di euro (rispetto ai 620 milioni), imponendo gare d'appalto al ribasso che hanno determinato il rischio concreto di precarizzazione e di drastiche riduzioni degli stipendi dei lavoratori, se non addirittura la conclusione del contratto. Un rischio divenuto concreto per circa 12.000 lavoratori ex LSU, che sulla base di una

disposizione contenuta nell'ultima legge di stabilità avrebbero visto i loro contratti scadere il 28 febbraio;

l'articolo 19 del decreto in esame « proroga la proroga », estendendo dal 28 febbraio al 31 marzo 2014 il termine per la prosecuzione dei contratti stipulati dalle scuole per l'acquisizione dei servizi di pulizia. Dunque fino al 31 marzo le scuole situate nei territori in cui non è attiva la convenzione CONSIP acquireranno i servizi in questione dalle imprese che li fornivano fino al 31 dicembre 2013, alle stesse condizioni economiche in essere a quella data. Nei territori in cui la convenzione CONSIP è attiva, le scuole acquistano ulteriori servizi avvalendosi dell'impresa aggiudicataria della gara CONSIP, per effettuare servizi straordinari di pulizia e servizi ausiliari fino al 31 marzo;

tale proroga viene disposta in deroga al limite di spesa di cui all'articolo 58 del decreto n. 69 del 2013, che viene a tal fine incrementato di 20 milioni di euro per l'esercizio finanziario 2014 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alla dotazione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi;

il M5S esprime in merito all'articolo 19 una serie di perplessità: innanzitutto la solita prassi, ormai ben radicata, di coprire gli oneri di spesa attingendo a fondi necessari per il buon funzionamento della scuola pubblica. In questo caso, come già avvenuto nel recentissimo decreto sugli scatti stipendiali dei docenti, per reperire i 20 milioni di euro necessari si intacca il fondo per l'arricchimento dell'offerta formativa;

il M5S chiede di limitare gli effetti della proroga solo ai territori in cui è attiva la convenzione CONSIP per l'acquisto dei servizi di pulizia e ausiliari nelle scuole. Per i territori nei quali la suddetta convenzione non è attiva proponiamo invece una soluzione di buon senso e cioè il ricorso al personale ATA inserito in graduatoria per lo svolgimento delle medesime mansioni;

il problema delle pulizie nelle istituzioni scolastiche va risolto definitivamente, cancellando le esternalizzazioni e garantendo la possibilità agli ex LSU impiegati dalle ditte di pulizia di entrare nella graduatoria ATA per le stesse mansioni. Questi principi sono alla base di una proposta di legge che il M5S ha depositato pochi giorni fa e che permetterebbe dav-

vero di porre fine al sistema delle esternalizzazioni, che tanti danni, anche economici, ha già causato;

esprime

PARERE CONTRARIO

Chimienti, Tripiedi, Baldassarre, Bechis, Ciprini, Cominardi, Rizzetto, Rostellato.

ALLEGATO 2

Conversione in legge del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche. (C. 2162 Governo).

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche (C. 2162);

rilevato che il provvedimento reca un complesso di interventi – per lo più riconducibili ad esigenze di finanza locale – riprendendo il contenuto di disposizioni discusse in occasione dell'esame parlamentare dei decreti n. 126 e n. 151 del 2013;

analizzate le parti del testo di più diretto interesse della XI Commissione;

preso atto che l'articolo 19, comma 1, del decreto proroga dal 28 febbraio al 31

marzo il termine per la prosecuzione dei contratti stipulati dalle istituzioni scolastiche per l'acquisto di servizi di pulizia e di servizi ausiliari;

considerato che, proprio in relazione a tale articolo 19, il rappresentante del Governo, intervenuto presso la Commissione VII, chiamata anch'essa a pronunciarsi in sede consultiva, ha offerto rassicurazioni circa la continuità di tali servizi e il mantenimento dei livelli occupazionali dei lavoratori impiegati, facendo altresì riferimento ad una possibile soluzione strutturale per i lavoratori in esubero,

esprime

PARERE FAVOREVOLE